

La qualità dei dati: standard e valutazione dei sistemi statistici nazionali

Robert W. Edwards and Gary Jones¹

International Monetary Fund²

REdwards@IMF.ORG and G.Jones@IMF.ORG

Sintesi

Per diverse ragioni di politica, inclusa l'identificazione delle crisi finanziarie alla loro fase iniziale, statistiche tempestive e valide sono essenziali. Per questo motivo, il Fondo Monetario Internazionale (IMF), nell'ambito delle sue iniziative finalizzate al miglioramento della trasparenza, ha introdotto lo Special Data Dissemination Standard (SDDS). Oltre a sviluppare standard statistici internazionali, il FMI è sempre più coinvolto nella promozione e nel monitoraggio della loro adozione. Come parte di questi sforzi il FMI produce i "Reports on the Observance of Standard and Codes" (ROSCs), che forniscono valutazioni sulle procedure dei Paesi membri in aree specifiche. Dal 2001 i ROSC Data Modules sono basati sul Data Quality Assessment Framework (DQAF), che riflette i principi nucleo accettati internazionalmente, gli standard e le procedure utilizzate nella compilazione e diffusione delle statistiche macroeconomiche. Questo paper passa in rassegna i maggiori aspetti delle iniziative del FMI nell'ampio contesto del Data Quality Program, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche macroeconomiche compilate e diffuse dai Paesi membri. Viene anche evidenziata l'esperienza dell'Italia, sia come uno degli iniziali sottoscrittori allo SDDS, che come primo Paese dell'area euro a partecipare al ROSC Data Module.

Key words: Trasparenza, crisi finanziarie, statistiche macroeconomiche, Special Data Dissemination Standard (SDDS), Reports on the Observance of Standard and Codes (ROSC), Data Quality Assessment Framework (DQAF).

¹ Mr. Edwards is the Director, Statistics Department. Mr. Jones is an Economist, Statistics Department, Government Finance Division

² **This paper should not be reported as representing the views of the IMF.** The views expressed are those of the authors and do not necessarily reflect the views of the IMF or IMF policy.

1. Verso la trasparenza

1.1 Uno degli insegnamenti fondamentali provenienti dalle crisi finanziarie degli anni '90 è che l'informazione—sotto forma di statistiche macroeconomiche—gioca un importante ruolo nel promuovere la stabilità dell'economia mondiale. In un mondo caratterizzato da vasti e rapidi flussi internazionali di capitale, la trasparenza nel fornire dati economici accurati e tempestivi può ridurre l'incertezza e migliorare la capacità del mercato di valutare i rischi. La trasparenza, inoltre, può aiutare i mercati a differenziare i Paesi e quindi a ridurre il contagio—il processo con cui le crisi si diffondono—e allo stesso tempo produrre effetti positivi anche in Paesi con buone politiche economiche di base. Altro fatto, ugualmente importante, è che la trasparenza favorisce la capacità di comprensione del pubblico in tema di politica economica, rendendo gli aggiustamenti di politica più tempestivi, efficaci e prevedibili e inoltre rendendo maggiormente responsabili i "policy-maker" delle loro azioni.

1.2 Tutti questi aspetti sono emersi alla metà degli anni '90, quando il FMI, in collaborazione con la comunità internazionale, ha cominciato a cercare il modo per rendere l'economia mondiale più stabile e trasparente rafforzando l'architettura del sistema finanziario internazionale. In particolare, successive revisioni dell'attività di sorveglianza³, sia interne che esterne, condotte a partire da quando la crisi del Messico del 1994/1995, quella asiatica del 1997 e quelle della Russia e del Brasile del 1998, hanno portato alla identificazione di una caratteristica comune e causa primaria: la mancanza di informazione—non solo al FMI, ma anche al pubblico in senso lato—su aspetti chiave della situazione finanziaria dei Paesi. Queste revisioni sono servite anche ad identificare cinque elementi chiave per una efficace attività di sorveglianza:⁴

- tempestività, informazione esaustiva ed accurata;
- analisi di alta qualità;
- apertura a differenti prospettive per minimizzare il rischio della “visione a senso unico”;
- efficace comunicazione con le autorità e con il pubblico;
- impatto della consulenza del FMI sulle decisioni di politica da parte dei membri.

³ Una delle responsabilità centrali del FMI è quella di promuovere il dialogo tra i Paesi membri sulle conseguenze, a livello nazionale e internazionale, delle loro politiche economiche e finanziarie. Questo processo di dialogo, consulenza, monitoraggio e consultazione viene normalmente definito “sorveglianza”. Vedi (<http://www.imf.org/external/np/exr/facts/surv.htm>)

⁴ Vedi: IMF (2003), *Enhancing the Effectiveness of Surveillance: Operational Responses, the Agenda Ahead, and Next Steps* – 14 Marzo 2003 (<http://www.imf.org/external/np/pdr/surv/2003/031403.htm>)

1.3 In questo contesto, un grande numero di iniziative è stato preso per affrontare i punti di debolezza nell'attività di sorveglianza del FMI e, più in generale, per rafforzare l'architettura del sistema finanziario internazionale. La strategia che sottende a queste iniziative ha aggiunto tre ulteriori pilastri, ognuno dei quali è risultato in un incremento della qualità (e quantità) dei dati riportati al FMI e al pubblico:

- migliorare l'attività di diagnosi del FMI su rischi e vulnerabilità che i Paesi membri devono fronteggiare;
- sviluppare standard e codici per valutare e rafforzare la struttura di politica economica e le istituzioni dei Paesi membri;
- il miglioramento della divulgazione dei dati e della trasparenza della politica e indurre una migliore elaborazione delle decisioni.

1.4 La capacità di migliorare l'attività di diagnosi è direttamente correlata alla struttura per fornire i dati al Fondo per l'attività di sorveglianza. La struttura attuale, stabilita nel 1995, e rivista nel 2003 per allargare le categorie dell'informazione che i membri devono fornire al FMI per soddisfare le sue esigenze di dati, ha tre principali componenti. La prima componente riguarda il comune comparto di dati (identificato come "indicatori comuni richiesti per la sorveglianza") che deve essere fornito da tutti i membri su una base di tempestività e complementarietà dei dati, che varia a seconda delle specifiche circostanze in cui si trovano i membri. La seconda componente richiede una valutazione da parte del FMI sui dati forniti dai membri, con l'obiettivo di diagnosticare potenziali rischi e vulnerabilità e, se è il caso, discutere dell'impatto derivante da qualsiasi mancanza di dati. La terza componente comprende un approccio graduale per affrontare i rari casi in cui i dati necessari all'attività di sorveglianza non pervengono a causa della riluttanza da parte del Paese membro.⁵

1.5 La promulgazione di codici, standard e linee guida è proliferata in questi ultimi anni, in buona parte in reazione alle crisi finanziarie di cui si è detto, ma anche alla necessità di sviluppare un ambiente che sia di sostegno alla liberalizzazione e alla globalizzazione finanziaria. Adesso esistono standard, codici e linee guida che coprono un certo numero di aree economiche e finanziarie: la diffusione dei dati; la trasparenza delle politiche fiscali, monetarie e finanziarie; i sistemi di pagamento; le banche; il controllo delle securities e delle assicurazioni; la contabilità e l'insolvenza; la corporate governance e la gestione del debito pubblico. In tutte queste aree, il FMI ha cercato nuovi framework con lo scopo di rafforzare la capacità del sistema monetario e finanziario globale per evitare crisi potenziali.

1.6 Per questo, tre sono le riforme che sono state predisposte per aumentare il flusso di informazioni al pubblico e ai mercati:

⁵ La base legale con cui i Paesi membri riportano i dati statistici al FMI è l'Article VIII, Section 5. Per una disamina più dettagliata vedi: <http://www.imf.org/external/np/sec/pn/2004/pn0410.htm>

- la pubblicazione di documenti del FMI sui Paesi e, in particolare, gli Article IV Reports, che valutano le performance macroeconomiche dei membri;
- la creazione di standard internazionali, di cui il più rilevante è lo Special Data Dissemination Standard (SDDS), che stabilisce definizioni comuni per i dati macroeconomici e gli standard di frequenza minima e tempestività;
- la produzione e la pubblicazione dei Reports on the Observance of Standard and Codes (ROSCs), che valutano le istituzioni dei membri.

1.7 La sezione seguente prende in esame come le riforme abbiano condotto ad un sostanziale miglioramento nelle procedure adottate dai Paesi, in modo specifico nelle procedure statistiche, così come sono rilevate attraverso il ROSC Data Module. La terza sezione spiega come queste iniziative sui dati siano coordinate al di sotto dell' "ombrello" del Data Quality Program del FMI, finalizzato al miglioramento delle statistiche macroeconomiche sia livello nazionale che internazionale.

2. L' impatto delle riforme: Flusso crescente di informazione

2.1. Pubblicazione di documenti: gli Article IV Staff Reports

2.1.1 Un aspetto fondamentale della strategia della trasparenza è l'approccio piuttosto avanzato per il rilascio di documentazione riguardante la politica economica e le valutazioni sulle problematiche in atto nei Paesi membri. Il FMI sta ora rendendo sistematicamente disponibili – ma ancora su base “volontaria, ma presupposta– le informazioni sulle attività di supervisione, in accordo con le procedure attuali per le Article IV Consultations⁶.

2.1.2 Gli Article IV Reports sono preparati su base regolare (di solito annua) per tutti i membri del FMI e contengono la descrizione dei recenti sviluppi economici, una proiezione macroeconomica a breve termine e suggerimenti di politica. I rapporti sono preparati allo scopo di informare gli altri Paesi membri degli sviluppi. Prima degli anni '90, erano considerati altamente confidenziali e solamente il materiale di base (comprese le tavole statistiche e il lavoro analitico, ma escluse le previsioni o i suggerimenti di politica) era pubblicato. Tuttavia, a seguito delle crisi dei mercati emergenti degli anni '90, è stata consentita la pubblicazione di riassunti di 2-4 pagine delle Article IV Consultations, e nel Marzo 1999 è stato introdotto un programma pilota per la pubblicazione volontaria degli Article IV Staff Reports, divenuto permanente nel 2001.

⁶ Vedi <http://www.imf.org/external/np/a8/eng/2004/012304.htm>

2.1.3 A livello di sistema, si può dire che le Article IV Consultations con i Paesi membri contribuiscono allo sviluppo di un vasta, e sotto molti aspetti unica, rete di conoscenze. In tale processo, il FMI e le autorità sono coinvolti in un ampio dialogo che comprende un'analisi dettagliata dell'economia e la formulazione e la revisione delle azioni politiche. Poichè questi scambi coinvolgono analisti e tecnici, oltre al senior staff dei ministeri chiave e della banca centrale, e i "policy-maker" ad un più alto livello, le consultazioni del FMI finiscono per fornire un importante canale per la formazione di capacità nei Paesi con strutture statistiche inadeguate.

2.1.4 Attraverso questo processo, il FMI è diventato il maggiore depositario di dati di base per Paese, di analisi di politica economica e di consulenza. Gli Article IV Reports sono seguiti attentamente dagli operatori chiave del mercato. Nelle maggiori banche d'investimento i direttori di "rischio Paese" che sono stati intervistati sull'uso dei documenti e degli standard del FMI, hanno indicato che gli Article IV del FMI sono una delle prime fonti cui si rivolgono per valutare il rischio Paese.⁷

2.2 Gli Standard Internazionali: un quadro sintetico

2.2.1 Mentre un ampio spettro di fattori politici, sociali, legali ed istituzionali può minacciare la stabilità finanziaria, lo sviluppo, l'adozione e la riuscita realizzazione di standard economici, finanziari e statistici accettati a livello internazionale può portare benefici sia a livello nazionale che a livello internazionale in termini di⁸:

- rafforzamento dei sistemi finanziari nazionali, attraverso l'incoraggiamento di una valida regolamentazione, validi controlli, una maggiore trasparenza ed istituzioni, mercati e infrastrutture più efficienti;
- promozione della stabilità finanziaria internazionale, facilitando una maggiore informazione per le decisioni su prestiti e investimenti, migliorando l'integrità del mercato e riducendo i rischi di crisi finanziarie e di contagio.

Nonostante questi vantaggi, gli standard non sono il fine in se stessi, ma un mezzo per promuovere solidi sistemi finanziari e una crescita economica sostenibile. In questo contesto, necessitano di essere continuamente rivisti per rimanere significativi a fronte di circostanze in cambiamento⁹. L'importanza dei diversi standard per le singole economie

⁷ Una indagine sulle banche attive internazionalmente nei Paesi G-7 ha rilevato che il 60% usava i ROSC nelle loro decisioni di investimento (IMF, 2003).

⁸ Vedi il sito del Financial Stability Forum (FSF): <http://www.fsforum.org/Standards/WhyImportant.html>

⁹ Considerevoli sforzi sono compiuti al momento da parte delle autorità nazionali, da parte delle istituzioni finanziarie internazionali e da parte di altre organizzazioni per definire gli standard, promuovere la loro applicazione e valutare la loro osservanza. Vedi il sito web dello Standards Forum (www.e-standardsforum.com)

dipende dalla loro struttura finanziaria e da altre situazioni nazionali come il livello di capacità istituzionale.

2.2.2 Gli sforzi in corso da parte di diverse agenzie che definiscono gli standard per sviluppare metodologie di valutazione e nuovi standard—compreso il lavoro del FMI sugli standard per la diffusione dei dati, la trasparenza fiscale e la politica monetaria e finanziaria—possono essere classificati in due gruppi: (1) per gli standard di trasparenza e diffusione e (2) per gli standard di regolamentazione e di progettazione del sistema (vedi riquadro 1).¹⁰ La ragione di questa classificazione è che il ruolo e il meccanismo di trasmissione degli standard di trasparenza sembrano essere notevolmente distinti da quelli relativi agli standard di regolamentazione e di sistema, questi ultimi hanno un diretto impatto sulla direzione politica mentre i primi influenzano l'efficacia politica indirettamente attraverso la disciplina del mercato e la buona governance.

2.2.3 La riuscita realizzazione degli standard comporta un sempre più vasto processo di interpretazione, applicazione, valutazione e imposizione degli stessi. Lavorando insieme alla World Bank, il FMI ha intrapreso un lavoro pionieristico su standard e codici generalmente accettati in un arco di specifici settori (fiscale, politica monetaria e finanziaria, sistema di supervisione bancaria, e compilazione di dati macroeconomici fondamentali). Le procedure ottimali di “best practices” relative alla trasparenza adesso sono incluse nel *Fund's Code of Good Practices on Fiscal Transparency* (adottato nel 1998) e nel *Code of Good Practices on Transparency in Monetary and Fiscal Policies* (adottato nel 1999),¹¹ ed ormai fanno parte integrante della funzione di controllo del FMI svolta con i “Reports on Observance of Standard and Codes” (ROSCs), che sono discussi nella

Sezione

2.4.

2.3 Data Standards

2.3.1 Sebbene l'accresciuta trasparenza risultante dalla pubblicazione degli Article IV Reports e degli allegati statistici sia un fattore positivo, il semplice rendere disponibili maggiori informazioni al pubblico non è abbastanza. E' vitale avere la comparabilità e standard internazionali che adempiano a questa funzione; negli ultimi anni sia il settore pubblico che quello privato hanno fatto grandi progressi nello sviluppo, nel rafforzamento e nel monitoraggio di standard e di codici di “best practices” nella pianificazione di politica economica a livello nazionale.

¹⁰ Sebbene alcuni standard combinino sia la trasparenza che gli elementi di regolamentazione, la classificazione riflette il punto centrale dello standard. Vedi Sundararajan, Marston, and Basu (2001).

¹¹ Questo è stato sviluppato insieme alla Bank for International Settlements e in consultazione con i gruppi che rappresentano le banche centrali, le agenzie finanziarie e altre organizzazioni internazionali e regionali ed anche con gli esperti accademici, vedi Glennerster and Shin (2003).

Riquadro 1 - *Classificazione degli standard chiave per un valido sistema finanziario*

Trasparenza e divulgazione

- Code of Good Practice on Transparency in Monetary and Financial Policies – Codice di “good practice” sulla trasparenza nelle politiche monetarie e finanziarie (IMF)
- Code of Good Practice in Fiscal Transparency - Codice di “good practice” nella trasparenza finanziaria (IMF)
- Special Data Dissemination Standard/General Data Dissemination System – Standard per la diffusione di dati particolari/Sistema per la diffusione di dati generali (IMF)
- International Accounting Standard – Standard per la contabilità internazionale (IASB)
- International Standard on Auditing – Standard per l’auditing internazionale (IFAC)

Progettazione della regolamentazione e del sistema

- Principles and Guidelines on Insolvency Regimes – Principi e linee guida sui regimi di insolvenza (World Bank, United Nations Commission on International Trade Law)
- Principles of Corporate Governance – Principi di Corporate Governance (OECD)
- Core Principles for Effective Banking Supervision – Obiettivi e principi per una efficace supervisione del sistema bancario (BCBS)
- Objectives and Principles of Securities Regulation – Obiettivi e principi della regolamentazione delle securities (IOSCO)
- Insurance Supervisory Principles – Principi per la supervisione del sistema delle assicurazioni (IAIS)
- Core Principles of Systemically Important Payment Systems – Principi nucleo del sistema di pagamento di alta rilevanza per il sistema finanziario internazionale (CPSS)
- The Forty Recommendations of the Financial Action Task Force on Money Laundering – Le quaranta raccomandazioni della task force per l’azione finanziaria sul riciclaggio (FATF)

2.3.2 Per migliorare la trasparenza a livello globale, gli standard che coprono il rilascio di informazioni finanziarie ed economiche e di dati al pubblico hanno un’importanza unica. Una volta realizzati, gli standard per la diffusione aumentano la responsabilità del governo e l’apertura verso i cittadini e i mercati finanziari. Un fatto cruciale, ora ben riconosciuto, è che senza un tempestivo accesso a dati adeguati, né i “policy-maker”, né i mercati finanziari sono in grado di prendere decisioni valide. Le istituzioni internazionali a loro volta, non possono dare buoni suggerimenti senza buone informazioni. Per questa ragione un aspetto cruciale delle iniziative di trasparenza promosse dal FMI è stata la definizione—nel 1996—dello Special Data Dissemination Standard (SDDS), finalizzato a guidare i Paesi membri del FMI verso la pubblicazione di un flusso regolare e tempestivo di dati economici e finanziari. Successivamente è stato definito il General Data Dissemination System, quale framework per lo sviluppo dei sistemi statistici nazionali.¹²

2.3.3 Essendo uno standard progettato per quei Paesi con accesso ai mercati dei capitali internazionali, o che desiderano avere tale accesso, lo SDDS stabilisce specifici

¹² Per un quadro completo dello SDDS e del GDDS, vedi (<http://dsbb.imf.org/Applications/web/dsbbhome/>).

comparti di dati. In ciascun comparto, vengono specificati elementi relativi ai livelli minimi di tempestività e di frequenza, oltre alla pubblicazione del calendario anticipato per il rilascio di questi dati (access dimension). A partire dagli iniziali sottoscrittori—26 Paesi, compresa l'Italia, nel 1996—ci sono ora 57 Paesi che sottoscrivono alle prescrizioni dello SDDS.

2.3.4 Si può evidenziare un forte aumento nella disponibilità dei dati economici e finanziari come uno dei risultati più significativi dell'iniziativa dello SDDS. Vale la pena notare che quando il FMI—nel Luglio 2000—ha iniziato il monitoraggio regolare della diffusione dei dati da parte dei sottoscrittori secondo lo SDDS, in realtà erano pochi quelli in osservanza della tempestività prescritta. Solo il 79% dei dati mensili e il 78% dei dati trimestrali erano diffusi secondo il calendario di date stabilito dai sottoscrittori. Tuttavia, nel Settembre 2004, la tempestività nel complesso era del 90% e 89% rispettivamente, rappresentando un miglioramento significativo, particolarmente quando si considera che nello stesso periodo il numero dei Paesi sottoscrittori è aumentato da 47 a 57. Nel caso dell'Italia, che ha sottoscritto allo SDDS nel 1996, ottenendo la piena osservanza dello standard nel 2000, nell'arco dello stesso periodo la tempestività complessiva dei dati mensili ha registrato un miglioramento dal 67% all'89%, mentre per i dati trimestrali dallo 0% all'86%.¹³

2.3.5 Inoltre può essere dimostrato che il miglioramento della trasparenza economica risultante dall'aumento della disponibilità di dati economici e finanziari offre vantaggi ai Paesi debitori oltre che agli utilizzatori di dati. Un recente IMF Working Paper, portando avanti gli studi esistenti sull'impatto dello SDDS sugli yield spreads dei mercati secondari, ha presentato l'evidenza econometrica di uno sconto dovuto allo SDDS—ovvero gli spread sulle nuove obbligazioni sono stati ridotti di circa il 75% dopo la sottoscrizione allo SDDS—sui primari mercati di capitali internazionali per gli Stati che emettono obbligazioni denominate in valuta estera.¹⁴

2.4. Gli Standard Applicati: Reports on Observance of Standard and Codes

2.4.1 I Reports on Observance of Standard and Codes (ROSC) valutano i membri secondo standard che coprono un ampio spettro di questioni: trasparenza, regolamentazione e corporate governance. La loro produzione e pubblicazione è volontaria. Tutti i ROSCs contengono una descrizione delle procedure seguite in un'area specifica, una valutazione del livello di osservanza degli standard relativi e le raccomandazioni riguardanti

¹³ L'osservanza da parte di sottoscrittori dello SDDS è monitorata attraverso il National Summary Data Pages (NSDP) gestito da loro stessi. Per accedere al NSDP dell'Italia vedi: <http://dsbb.imf.org/Applications/web/sddsnsdppage/>

¹⁴ The paper "*Does SDDS Subscription Reduce Borrowing Costs for Emerging Market Economies*" è disponibile su <http://www.imf.org/external/pubs/cat/longres.cfm?sk=17322.0>

l'indicazione delle aree nelle quali si renderebbero maggiormente necessari i miglioramenti. Per il FMI i ROSC Modules hanno anche la funzione di essere complementari agli Article IV Reports: inizialmente precedendo le missioni dell'Article IV e, sempre di più, venendo incorporati in tali rapporti. Così i ROSCs servono ad evidenziare i profili di debolezza istituzionale, proponendo specifiche aree da migliorare e indicando le aree su cui concentrare l'assistenza tecnica. In questo quadro, il ruolo dell'analisi da parte del FMI sui sistemi statistici presentati nei ROSC Data Modules è di grande importanza e la loro preparazione e pubblicazione è diventata un aspetto essenziale delle iniziative riguardanti la trasparenza e gli standard.

3. Il Data Quality Program: Uno strumento per migliorare i sistemi statistici.

Il Data Quality Program del FMI funge da "ombrello" alle iniziative sui dati, come riassunto nel riquadro 2. Il DQAF serve quale metodologia di coordinamento sottesa allo SDDS, al GDDS e al ROSC.

Riquadro 2: Data Quality Program (DQP)

Il DQP comprende una serie di iniziative ben integrate, centrate sul DQAF, che consentono l'identificazione, la promozione e la valutazione di "good practices" statistiche.

Applicazioni del DQAF

- Data ROSCs
- Programmi di Assistenza tecnica e loro valutazione
- PARIS21: indicatori di formazione di capacità statistica
- Auto-valutazione del Paese e revisione tra pari
- Guida al DQAF per l'utente (*continua*)

DQAF come supporto per "good practices" statistiche

- Data Quality Reference Site (<http://dsbb.imf.org/Applications/web/dqrs/dqrshome/>)
- Sviluppo di attività di guida per procedure specifiche
- Compendio di "good practices" statistiche (*lavoro futuro*)

3.1. Rapporto tra il Data Quality Assessment Framework e lo SDDS

3.1.1 Nell'ambito degli standard internazionali, componente chiave della "nuova architettura finanziaria internazionale", le iniziative del FMI per la diffusione dei dati—come tutti gli standard promossi a livello internazionale—sono state definite in modo che gli utilizzatori abbiano le informazioni per formulare propri giudizi sull'attendibilità dei dati di un Paese. Allo scopo di analizzare la dimensione di qualità esistente nello SDDS, il FMI ha sviluppato il Data Quality Assessment Framework (DQAF). Il DQAF aiuta gli utilizzatori di dati statistici a raggiungere una migliore comprensione della qualità dei dati

forniti dai Paesi membri. Il DQAF inoltre è diventato il fondamentale strumento di valutazione per la produzione dei ROSC Data Modules.

3.1.2 Il DQAF è stato sviluppato nell'ambito di un approccio che teneva in considerazione due aspetti: innanzitutto è stata prestata attenzione alla definizione della qualità dei dati e secondariamente si è sviluppato un framework ed un linguaggio comune che potesse essere usato per valutare tale qualità. Questo ha portato allo sviluppo di framework di valutazione sia generici che per comparti statistici specifici. I framework sono il prodotto di un ampio e continuo processo di consultazione con statistici provenienti da numerose organizzazioni nazionali e internazionali. Inoltre, sono stati progettati per essere uno strumento flessibile e completo per valutare la qualità dei dati, che può essere usato sia dagli statistici che dai non statistici. I framework, che accorpano insieme “best practice” e concetti e definizioni accettati in statistica a livello internazionale, sono stati sviluppati ricorrendo alla crescente letteratura sulla qualità dei dati, all'esperienza pratica accumulata nel corso del tempo dal dipartimento di Statistica del FMI e al feedback ottenuto attraverso ampie consultazioni ed anche prove sul campo. Il FMI ha anche stabilito il Data Quality Reference Site¹⁵, e un sito per facilitare lo scambio di informazioni sulla qualità dei dati.

3.1.3 Per avere una completa visione della diffusione, lo SDDS è stato organizzato in quattro dimensioni: *dati*, *accesso* ai dati diffusi, *integrità* dei dati e *qualità* dei dati diffusi. All'interno di ciascuna dimensione sono identificati da due a quattro elementi, o procedure, osservabili dagli utilizzatori di statistiche. Per la dimensione dei dati, lo SDDS specifica un set di dati da diffondere—dati visti come più importanti per valutare le performance macroeconomiche e la politica economica—e anche la periodicità e la tempestività con cui devono essere diffusi. In particolare, lo SDDS, per la dimensione dell'accesso, specifica anche due procedure di diffusione che facilitano un accesso immediato e paritario da parte del pubblico; per le dimensioni di integrità e qualità, sono specificate le informazioni aggiuntive da diffondere sulle procedure usate per la produzione delle statistiche. Il DQAF, in confronto, riconosce le procedure statistiche accettate a livello internazionale nelle dimensioni simili. In tal modo, il DQAF fornisce uno strumento che può essere usato da un vasto bacino di utilizzatori per mettere a confronto le procedure nazionali correnti (ad esempio quelle incluse nello SDDS) rispetto alle pratiche accettate a livello internazionale. Il DQAF, inoltre, integra iniziative simili sviluppate da altre organizzazioni internazionali – e regionali – quali l'Eurostat (vedi riquadro 3).

¹⁵ Il sito del DQRS (<http://dsbb.imf.org/Applications/web/dqrs/dqrshome/>) presenta definizioni sulla qualità dei dati, descrive possibili compromessi tra aspetti della qualità dei dati e fornisce esempi di valutazione della qualità dei dati. Include anche una bibliografia di articoli sulla qualità dei dati e una sezione che comprende articoli sulla qualità scritti dallo staff del FMI ed altri lavori attualmente in corso al FMI sulla qualità dei dati.

Riquadro 3. Qualità dei dati: Comparazione tra il DQAF e le Definizioni di Qualità dell' Eurostat

L'approccio alla qualità del FMI e dell'Eurostat sono complementari nella ricerca di risultati significativi e supportati empiricamente. Focalizzandosi su indicatori orientati ai processi statistici (process-oriented indicators), l'approccio del FMI prevede misure qualitative delle procedure statistiche; l'approccio dell'Eurostat è incentrato su indicatori orientati ai prodotti (output-oriented indicators) che possono essere misurati qualitativamente. Riassumendo:

- Sei aspetti della qualità dei dati sono stati identificati come comuni ai due approcci (e ulteriormente armonizzati quale parte di un processo di riconciliazione tra agenzie).
- Entrambi gli approcci promuovono la qualità dei dati del Paese, con il framework del FMI che porta una visione olistica, rispetto ad una maggiore concentrazione da parte dell'Eurostat sulla produzione statistica.
- Il framework del FMI tiene in considerazione la governance dei sistemi statistici, i processi statistici nucleo e i prodotti statistici. Mentre si concentra sulla produzione statistica vista dalla parte degli utilizzatori, l'Eurostat rintraccia i processi sottesi laddove la produzione non porta ad una misurazione diretta.
- Il DQAF del FMI fornisce benchmarks di qualità sotto forma di procedure statistiche accettate internazionalmente, in confronto alle quali le procedure nazionali possono essere valutate in termini relativi. Per quanto riguarda l'approccio Eurostat, valutazioni di benchmark di qualità non sono ancora stati sviluppati per la qualità assoluta delle misure utilizzate.

La natura complementare dei due approcci prepara la via al perseguimento del lavoro in comune sulla qualità. Un glossario della terminologia sulla qualità dei dati verrà ulteriormente sviluppato, inoltre altre iniziative correlate porteranno ad una ulteriore convergenza dei due approcci. See: http://dsbb.imf.org/vgn/images/pdfs/dqaf_eurostat.pdf

3.1.4 Le cinque dimensioni del DQAF¹⁶ includono le quattro dimensioni dello SDDS. Riflettendo i diversi obiettivi dello SDDS e del DQAF, si pongono in relazione come segue: primo, lo SDDS fornisce ai Paesi un framework per descrivere le procedure adottate, mentre il DQAF identifica quelle procedure che contribuiscono alla qualità dei dati e sono quindi rilevanti nella valutazione della qualità dei dati. Secondo, lo SDDS è incentrato sulle procedure relative alla diffusione—non solamente dei dati, ma anche delle informazioni su metodologie statistiche e processi di produzione (metadati)—mentre il DQAF include procedure relative alla raccolta e alla produzione dei dati. Inoltre, sotto agli elementi, il DQAF porta indicazioni che definiscono le “good practices”, alcune delle quali sono incentrate su aree riconosciute come problematiche. Queste differenze in termini di obiettivi e rilevanza sono evidenti in ciascuna delle dimensioni degli SDDS/DQAF elencate sotto:

¹⁶ Per una completa presentazione delle Dimensioni, degli Elementi e degli Indicatori compresi nel Generic DQAF vedi l'Appendice 1.

- **Data Serviceability (nello SDDS)/ (Fruibilità)** Lo SDDS prescrive i dati che devono essere diffusi insieme alla periodicità e alla tempestività per ciascuna categoria. Per quello che riguarda i DQAF per comparti specifici, ne sono stati sviluppati sette, di cui sei coprono i comparti di dati macroeconomici (contabilità nazionale, prezzi, statistiche di finanza pubblica, statistiche monetarie, bilancia dei pagamenti).¹⁷ Per quanto riguarda la periodicità e la tempestività, il DQAF identifica, come indicazione di “good practices”, l’osservanza degli standard di diffusione del FMI. Inoltre il DQAF identifica, con la dimensione della fruibilità, le procedure rispetto alla consistenza e alle revisioni che sono in altre dimensioni SDDS.
- **Access by the public/Accessibility** (Accesso al pubblico/ Accessibilità) Le stesse due procedure si trovano sia sotto allo SDDS che al DQAF, con lo SDDS che le prescrive, mentre il DQAF le identifica come “good practices”. Inoltre, il DQAF identifica, come rilevanti, procedure aggiuntive per la accessibilità dei dati e la accessibilità dei metadati (vedi sotto riguardo alla dimensione della qualità dello SDDS) e per l’assistenza agli utilizzatori.
- **Integrity/Integrity** (Integrità). Lo SDDS prescrive per la diffusione dell’informazione quattro procedure chiave. Il DQAF identifica, come rilevanti per la qualità, gli stessi indicatori dell’integrità, raggruppati sotto la testata della trasparenza. Inoltre, il DQAF identifica, come rilevanti per la qualità dei dati, gli indicatori relativi alla professionalità e agli standard etici. La prescrizione dello SDDS sulla diffusione delle informazioni sulle revisioni trova la sua controparte nel DQAF nell’ambito della fruibilità.
- **Quality/Methodological soundness, Accuracy and reliability** (Qualità/Validità metodologica, Accuratezza e affidabilità). Lo SDDS prescrive la diffusione dell’informazione per aiutare gli utilizzatori a fare le proprie valutazioni sulla qualità dei dati. Il sommario delle metodologie richiamate dallo SDDS fornisce una struttura definita per trarre le informazioni chiave per tali valutazioni. Nell’ambito della dimensione dell’accessibilità, il DQAF identifica le procedure di diffusione delle informazioni su come sono prodotti i dati. Sotto le due dimensioni, validità metodologica e accuratezza e affidabilità, il DQAF indica in dettaglio le procedure accettate internazionalmente nella raccolta e nella compilazione dei dati.

¹⁷ I seguenti DQAFs per comparti specifici sono in corso di sviluppo insieme ad altre organizzazioni internazionali: Statistiche sul Debito estero (con la Inter-Agency Task Force su Statistiche finanziarie); Commercio (con la Task Force su Statistiche del Commercio internazionale); Statistiche sull’Istruzione (con la World Bank e la U. N. Educational, Scientific and Cultural Organization); Statistiche sul Lavoro (con l’International Labour Office). Inoltre, è stato preparato, congiuntamente alla Banca Mondiale, un DQAF sulle Spese del consumatore sotto il livello di povertà.

3.1.5 Il DQAF tiene conto del fatto che la qualità di un singolo comparto è intrinsecamente legata a quella dell'istituzione che la produce. In altre parole, la qualità comprende sia la qualità dell'istituzione, o del sistema che si trova dietro la produzione dei dati, che la qualità dei dati stessi. Questo è in accordo con i *Fundamental Principles of Official Statistics* delle Nazioni Unite¹⁸, che sono il fondamento del DQAF. Partendo da questi principi, e considerando la letteratura su alcuni aspetti della qualità dei dati, il framework include alcuni elementi ed indicatori che, sebbene non costituiscano una dimensione di qualità in se stessi, hanno un ruolo portante come precondizioni istituzionali per la qualità che sono applicabili a tutte le cinque dimensioni di qualità. In modo specifico, i prerequisiti del DQAF identificano quattro elementi—ambiente normativo ed istituzionale, risorse, rilevanza e ulteriore gestione della qualità—che sono talmente fondamentali da influenzare in maniera pervasiva la qualità delle istituzioni e la qualità delle statistiche prodotte.

3.2. L'applicazione del DQAF: L'Esperienza con i ROSC Data Modules

3.2.1 La qualità delle organizzazioni nazionali di statistica è importante per le attività fondamentali del FMI, dato il ruolo chiave che queste organizzazioni hanno nella produzione e nella diffusione di dati macroeconomici utilizzati per finalità di controllo. I rapporti dello staff e la documentazione di programma spesso includono raccomandazioni e/o condizioni, quali criteri di performance e parametri strutturali, che riconoscono esplicitamente la necessità di migliorare la capacità statistica rafforzando le organizzazioni statistiche nazionali. Normalmente tali raccomandazioni includono misure quali la promulgazione e l'applicazione di una legge statistica, l'aumento del budget per le agenzie che compilano le statistiche ufficiali, la riorganizzazione delle attività delle agenzie di statistica per eliminare le duplicazioni e l'istituzione di un comitato nazionale di statistica.

3.2.2 Avendo lo scopo di fornire ai produttori ed agli utilizzatori dei dati statistici una serie di valutazioni di tipo qualitativo, la procedura del ROSC Data Module basata sul DQAF descrive e valuta specifici aspetti della qualità: l'integrità dei dati, la validità metodologica, l'accuratezza e l'affidabilità, la fruibilità e l'accessibilità delle statistiche macroeconomiche. Allo stesso tempo, le procedure del DQAF accettate internazionalmente contribuiscono a promuovere la creazione della cultura statistica e ad aumentare la consapevolezza della necessità che i Paesi diano la priorità alla produzione e alla diffusione di statistiche di alta qualità.

3.2.3 Una descrizione dei principali punti di debolezza della qualità dei dati tra i circa cinquanta diversi Paesi che hanno partecipato ai Data ROSCs è riportata sotto e indica come il DQAF aiuti i Paesi—e lo staff del FMI—ad identificare i problemi che possono risultare dalla produzione di dati di bassa qualità:

¹⁸ Vedi <http://www.unece.org/stats/archive/docs.fp.e.htm>

3.3 Esperienza con i data ROSCs: una rassegna

3.3.1 Risultati per dimensione di qualità

- I Paesi con solide strutture legali ed istituzionali per la produzione statistica generalmente hanno avuto migliori performance in termini di qualità generale dei dati. La debolezza istituzionale spesso riflette la limitatezza delle risorse e i problemi di gestione basata sulla qualità.
- Mentre la maggior parte dei Paesi ha aderito largamente alle metodologie accettate a livello internazionale, nella maggior parte dei comparti, tuttavia, sono stati identificati problemi nella classificazione e nella settorizzazione, che ostacolano in qualche modo la comparabilità dei dati tra Paesi.
- La produzione di adeguate fonti di dati ha costituito la maggiore sfida nella maggior parte dei Paesi.
- I ROSCs hanno sollevato la consapevolezza dell'importanza degli studi di revisione—condotti costantemente solo in alcuni Paesi—per aumentare l'affidabilità dei dati.¹⁹
- Mentre sia le banche centrali che i ministeri finanziari hanno mantenuto uno stretto legame tra la produzione statistica e la formulazione della politica, per quanto riguarda la diffusione di dati completi al pubblico, sono le banche centrali che hanno mostrato la massima considerazione. Al contrario, i ministeri finanziari tendono a concentrarsi sui rapporti da presentare alle istituzioni dell'esecutivo e del legislativo nel contesto della preparazione del budget, con meno enfasi sulla diffusione dettagliata dei dati che permetterebbe un'analisi esaustiva e tempestiva da parte dei mercati e del pubblico in senso lato.

3.3.2 Risultati per comparti di statistiche:

- Per la maggior parte dei Paesi le **statistiche fiscali** sono state il comparto che ha mostrato maggiore debolezza, spesso dovuta alla copertura incompleta delle operazioni al di fuori del bilancio del governo centrale, alla incompleta copertura delle operazioni fiscali, e alla insufficiente attenzione prestata alla necessità di dati da parte del pubblico. Altri problemi comprendevano:
 - contabilità di livello insufficiente e classificazione e settorizzazione inappropriate;
 - mancanza di concordanza con i conti monetari;
 - infrequenti controlli interni ed intersettoriali;
 - difficoltà nella riconciliazione di fabbisogno statale e finanziamento.

¹⁹ Per una dettagliata disamina della politica di revisioni vedi “Revisions Policy on Official Statistics: A Matter of Governance”, disponibile su (<http://dsbb.imf.org/vgn/images/pdfs/RevPolicyStat.pdf>).

- In alcuni Paesi, la **contabilità nazionale** era basata sul *1968 SNA*, il predecessore del *1993 SNA*. I rapporti hanno messo in evidenza la necessità di:
 - allargare la copertura, comprendendo la rilevazione delle operazioni del settore informale e le aziende non registrate non coperte dalle indagini;
 - migliorare la raccolta dei dati di origine e le tecniche statistiche, incluso l'utilizzo di indagini;
 - spiegare/correggere le discrepanze statistiche, comprese quelle tra GDP derivato per produzione e per spesa;
 - assicurare la riconciliazione intersettoriale.
- Per quanto riguarda le **statistiche sui prezzi**, in alcuni Paesi c'era la necessità di
 - migliorare i dati di origine e i metodi di raccolta;
 - allargare la copertura geografica.
- Per quanto riguarda le **statistiche monetarie**, pur essendo generalmente a posto, c'era spazio per migliorarle in alcuni Paesi, soprattutto con riferimento alla classificazione e/o settorizzazione. Inoltre, la compilazione era ostacolata da:
 - mancanza di informazione sulle transazioni tra le banche nazionali e le loro sedi offshore;
 - insufficiente disaggregazione delle transazioni;
 - classificazione dei residenti e non residenti basata sulla nazionalità del proprietario del conto piuttosto che sul principio di "best practice" del "centro degli interessi economici";
 - copertura incompleta delle aziende di deposito non bancarie;
 - irregolare applicazione del metodo di contabilità per competenza.
- La compilazione delle statistiche della **bilancia dei pagamenti** era ostacolata in alcuni Paesi dalla insufficiente raccolta di dati di base attraverso le indagini, che ha portato a significative deviazioni dalle procedure accettate internazionalmente sulle fonti di dati. Altre aree di preoccupazione comprendevano soprattutto:
 - deviazioni dal criterio di residenza nella registrazione delle transazioni commerciali bancarie;
 - registrazione delle transazioni su base di cassa anziché di competenza;
 - classificazione e settorizzazione inappropriate;
 - differenze nelle fonti di dati, con copertura insufficiente del settore offshore, delle transazioni finanziarie non di cassa e afflussi da servizi, reddito e trasferimenti correnti;
 - mancanza di tempestività nei dati di origine;
 - le revisioni dei dati non seguivano un calendario regolare e trasparente;
 - insufficiente concordanza tra comparti statistici e mancanza di procedure scritte per la compilazione, che portava ad errori di compilazione.

3.4 Applicazione del DQAF: L'esperienza dell'Italia

3.4.1 Il Report on the Observance of Standards and Codes (ROSC) data module per l'Italia²⁰ è stato il primo ad essere preparato per un membro che doveva essere in conformità con gli standard di reporting dell'Eurostat e della Banca Centrale Europea. Il rapporto ha fornito una valutazione approfondita della qualità dei conti nazionali, dell'indice dei prezzi al consumo, dell'indice dei prezzi alla produzione, e delle statistiche fiscali, monetarie e delle statistiche sulla bilancia dei pagamenti integrate da una revisione dei dati sulle procedure di diffusione dell'Italia rispetto allo Special Data Dissemination Standard (SDDS) del FMI. Le agenzie che compilano le statistiche valutate nel rapporto sono l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), il Ministero dell'Economia e della Finanza (MEF), la Banca d'Italia (BI), e l'Ufficio Italiano Cambi (UIC). Le conclusioni della missione sono evidenziate sotto:

- **Prerequisiti di qualità:** Le agenzie italiane di statistica, per la maggior parte hanno una struttura legale e istituzionale che supporta la qualità della statistica e tutte le agenzie dimostrano consapevolezza della qualità come pietra miliare del lavoro statistico. Tuttavia, nessuna agenzia è stata identificata quale responsabile della compilazione e diffusione di una presentazione integrata e completa delle statistiche fiscali. Le risorse umane nella Direzione di Contabilità Nazionale dell'Istat erano sotto pressione a fronte dei crescenti requisiti posti dalla Unione Europea (UE) e dall'Unione Economica e Monetaria (EMU), risorse aggiuntive per automatizzare la raccolta dei dati sono state viste come un fattore chiave nel miglioramento dell'indice dei prezzi al consumo. In altri comparti statistici, le risorse erano commisurate ai programmi statistici esistenti.
- **Integrità:** Tutte le agenzie dimostrano professionalità, sono trasparenti nelle loro procedure e politiche e forniscono linee guida sulla condotta etica del loro staff.
- **Validità Metodologica:** La contabilità nazionale, l'indice dei prezzi al consumo e l'indice dei prezzi alla produzione seguono linee guida accettate internazionalmente su definizioni, portata, classificazione e setttorizzazione, e valutazione. La bilancia monetaria dei pagamenti e le esistenti componenti delle statistiche sulla finanza pubblica potrebbero avvicinarsi ad essi sotto qualche aspetto.
- **Accuratezza ed affidabilità:** Le statistiche monetarie si collocano in alto per accuratezza e affidabilità. Le fonti di dati e/o le tecniche statistiche potrebbero essere utilmente rafforzate negli altri comparti, soprattutto aumentando i tassi di risposta nelle indagini sulle imprese che vengono usate nella contabilità nazionale e nell'indice dei prezzi alla produzione, rendendo la raccolta dei prezzi al consumo più efficiente, e migliorando la copertura di quelle transazioni finanziarie con

²⁰ La valutazione è stata condotta da una missione del Dipartimento di Statistica del FMI che si è recata a Roma dal 3 al 16 Aprile 2002. Il ROSC Data Module e la Response da parte delle Autorità sono disponibili su (<http://dsbb.imf.org/Applications/web/dqrs/dqrsroses/>)

l'estero che non passano attraverso le banche nazionali. E' fatto buon uso delle tecniche di valutazione e validazione, ma gli studi di revisione potrebbero, in generale, essere usati più largamente per evidenziare fonti di errore nelle stime provvisorie.

- **Fruibilità:** In larga misura le statistiche italiane sono rilevanti, coerenti e disponibili su una base di tempestività con buona frequenza. Tuttavia, è emersa una notevole differenza tra le distinte misure delle richieste di prestito da parte del governo e il finanziamento. Per quanto riguarda la politica di revisione, alcuni comparti statistici non seguono le "good practices" internazionali di fornire al pubblico un documento chiaro del calendario della revisione e di identificazione delle stime provvisorie.
- **Accessibilità:** Tutti i set di dati sono resi prontamente disponibili al pubblico e la maggior parte è accompagnata da una documentazione adeguata e completa su concetti, portata, classificazioni, basi di registrazione, fonti di dati e tecniche statistiche. Il servizio agli utenti potrebbe essere migliorato con una più ampia identificazione, nei comunicati stampa e nelle pubblicazioni, della persona di riferimento competente per rispondere alle domande.
- **Osservanza degli SDDS:** L'Italia adempie alle specificazioni dello SDDS per la copertura, la periodicità, la tempestività per tutte le categorie di dati, con due eccezioni, e per i calendari anticipati di rilascio dei dati. Per quanto riguarda le eccezioni, ovvero la tempestività dei dati sulle operazioni del governo centrale e la tempestività dei dati sull'indice di produzione, l'Italia usa le due opzioni di flessibilità che le spettano.

3.4.2 Il Report, insieme alle reazioni delle autorità ad esso, è stato pubblicato nel mese di Ottobre 2002. Le autorità stanno prendendo in considerazione la maggior parte di questi risultati, in particolare: il lavoro da parte dell'Istat di calcolare i livelli regionali dei prezzi; la pubblicazione di dati trimestrali sul fabbisogno del settore pubblico (in linea con l'ESA95); e una nuova, più dettagliata, indagine sul lavoro, che dovrebbe portare alla pubblicazione delle ore lavorate nel 2005. Inoltre, il passaggio agli indici ponderati a catena per la contabilità nazionale nel 2005.

4. Conclusioni

4.1 Il successo delle iniziative riguardanti i dati statistici—e la qualità di essi—hanno mostrato una vasta presa di coscienza a livello nazionale e internazionale dell'importanza della trasparenza delle istituzioni statistiche ed economiche.

4.2 Poiché l'attività di sorveglianza è condotta sempre in modo pubblico—con sempre più documenti pubblicati e sottoposti ad esame—la natura della sorveglianza si è trasformata, con i mercati che si trovano in una posizione migliore per valutare le performance dei Paesi in relazione alle "best practices". Inoltre, è ora chiaro che sempre di più i membri del FMI vedono la trasparenza come un valore e non come qualcosa di

transitorio in risposta alle crisi finanziarie. Realisticamente e costantemente applicata—e soggetta a salvaguardie che sono naturalmente necessarie—la trasparenza mantiene la promessa di produrre una fondamentale e duratura differenza nel modo in cui il FMI e i membri conducono il loro lavoro, portando benefici considerevoli alla comunità internazionale in tre modi:

- Migliorando la qualità di "policy-making" del FMI e dei suggerimenti di politica economica;
- Rafforzando la valutazione dei mercati e delle decisioni del settore privato;
- Aumentando la qualità delle politiche economiche nazionali.

Le iniziative descritte già influenzano lo sviluppo delle politiche e i processi decisionali e, in vari modi, cominciano ad essere evidenti i miglioramenti in termini di qualità dei dati macroeconomici a livello globale.

BIBLIOGRAFIA

ALLUM P. e AGÇA M. (2001) *Economic Data Dissemination: What Influences Country Performance On Frequency and Timeliness?* IMF Working Paper WP/01/173

CARSON C.S. e LALIBERTE' L. (2002) *Assessing Accuracy and Reliability: A Note Based on Approaches Used in National Accounts and Balance of Payments Statistics*, IMF Working Paper WP/02/24

CHAMBERS J. (2002) *The Importance of the IMF's work on Standards and Codes*, Standards & Poor, Ottobre 2002

CHRISTOFIDES C., MULDER C. e TIFFIN A. (2003), *The Links Between Adherence to International Standards of Good Proactice, Foreign Exchange Spreads, and Ratings*, IMF Working Paper WP/03/74

CLARK P. E HUANG H. (2001), *International Financial Contagion and the IMF: A Theoretical Framework*, IMF Working Paper WP/01/137

GEITHNER T. e NANKANI G. (2003) *International Standards: Strenghtening Surveillance, Domestic Institutions, and International Markets*, International Monetary Fund e World Bank, 5 Marzo 2003

GLENNERSTER R. e SHIN Y. (2003), *Is Transparency Good For You, and Can the IMF Help?* IMF Working Paper WP/03/132

IMF (2002b), *Taking stock of IMF transparency*, *IMF Survey* Volume 31, 28 Gennaio 2002, pp.28-29

IMF(2004), *What lessons do the 1990s hold for development?*, *IMF Survey*, Volume 33, numero 3, 16 Febbraio 2004, pp.46-48

IMF POLICY DEVELOPMENT AND REVIEW DEPARTMENT (2003), *Enhancing the Effectiveness of Surveillance: Operational Responses, the Agenda Ahead, and Next Steps* – 14 Marzo 2003 (<http://www.imf.org/external/np/pdr/surv/2003/031403.htm>)

LIUKSILA C. (2000), *Statistical Organization Within a Data Quality Framework*, Proceedings of the Seminar on Statistical Organization, organizzato dal FMI, Washington, Novembre 2000

SUNDARARAJAN V., MARSTON D.D e BASU R. (2001), *Financial System Standards and Financial Stability: The Case of Basel Core Principles* IMF Working Paper WP/01/61

APPENDICE 1

Il “Generic Data Quality Assessment Framework” (Luglio 2003)

Dimensioni di Qualità	Elementi	Indicatori
<p>0. Prerequisiti di qualità¹</p>	<p>0.1 Ambiente normativo e istituzionale – <i>L’ambiente è di sostegno alle statistiche.</i></p> <p>0.2 Risorse – <i>Le risorse sono commisurate ai programmi statistici.</i></p> <p>0.3 Rilevanza – <i>Le statistiche coprono informazioni rilevanti nel settore trattato</i></p> <p>0.4 Ulteriore gestione della qualità – <i>La qualità è la pietra angolare del lavoro statistico.</i></p>	<p>0.1.1 La responsabilità per la raccolta, l’elaborazione e la diffusione delle statistiche è chiaramente specificata.</p> <p>0.1.2 La condivisione di dati e il coordinamento tra le agenzie produttrici sono adeguati.</p> <p>0.1.3 I dati dei respondents devono essere mantenuti confidenziali e usati esclusivamente a fini statistici.</p> <p>0.1.4 Il reporting statistico è assicurato attraverso un mandato legale e/o misure per incoraggiare le risposte.</p> <p>0.2.1 Le risorse umane, finanziarie, e informatiche sono commisurate ai programmi statistici.</p> <p>0.2.2 Sono messe in atto misure per assicurare un uso efficiente delle risorse.</p> <p>0.3.1 La rilevanza e l’utilità pratica delle statistiche esistenti nella soddisfazione delle esigenze dell’utenza sono monitorate.</p> <p>0.4.1 Sono in atto procedimenti incentrati sulla qualità.</p> <p>0.4.2 Sono in atto procedimenti per monitorare la qualità del programma statistico.</p> <p>0.4.3 Sono in atto procedimenti per affrontare considerazioni relative alla qualità nell’ambito della pianificazione del programma statistico.</p>
<p>1. Garanzia di Integrità</p> <p><i>Il principio dell’obiettività’ nella raccolta, nell’elaborazione e nella diffusione delle statistiche è fermamente seguito.</i></p>	<p>1.1 Professionalità – <i>Le politiche statistiche e le procedure sono guidate da principi di professionalità.</i></p> <p>1.2 Trasparenza – <i>Le politiche e le procedure statistiche sono trasparenti.</i></p>	<p>1.1.1 Le statistiche sono compilate sulla base della imparzialità.</p> <p>1.1.2 Le scelte di fonti e tecniche statistiche sono informate unicamente da considerazioni statistiche.</p> <p>1.1.3 L’istituzione statistica di competenza ha titolo per commentare interpretazioni errate o il cattivo uso delle statistiche.</p> <p>1.2.1 I termini e le condizioni sotto cui le statistiche sono raccolte, elaborate e diffuse sono disponibili al pubblico.</p> <p>1.2.2 L’accesso degli organi di governo alle statistiche prima del loro rilascio è reso pubblico.</p> <p>1.2.3 La produzione delle agenzie/unità statistiche</p>

		<p>è chiaramente identificata come tale.</p> <p>1.2.4 Viene dato avviso in anticipo su notevoli cambiamenti nella metodologia, fonte dei dati e tecniche statistiche.</p> <p>1.3.1 Linee guida per il comportamento del personale sono messe in atto e sono ben conosciute dal personale.</p>
<p>2. Validità metodologica</p> <p><i>La base metodologica per le statistiche segue standard, linee guida e “good practices” accettati internazionalmente.</i></p>	<p>1.3 Standard etici– <i>Politiche e procedure sono guidate da standard etici.</i></p> <p>2.1 Concetti e definizioni – <i>I concetti e le definizioni usati sono in accordo con i framework statistici accettati internazionalmente.</i></p> <p>2.2 Ambito – <i>Lo scope è in accordo con standard, linee guida e “good practices” accettati internazionalmente.</i></p> <p>2.3 Classificazione/settorizzazione – <i>I sistemi di classificazione e settorizzazione sono in accordo con i framework statistici accettati internazionalmente.</i></p> <p>2.4 Basi di registrazione – <i>I flussi e lo stoccaggio sono valutati secondo standard, linee guida e “good practices” accettati internazionalmente.</i></p>	<p>2.1.1 La struttura generale in termini di concetti e definizioni segue standard, linee guida e “good practices” accettati internazionalmente..</p> <p>2.2.1 L’ambito è largamente coerente con standard, linee guida e good practices accettati internazionalmente.</p> <p>2.3.1 I sistemi di classificazione/settorizzazione usati sono largamente coerenti con standard, linee guida e “good practices” accettati internazionalmente.</p> <p>2.4.1 I prezzi di mercato sono usati per valutare i flussi e lo stoccaggio.</p> <p>2.4.2 La registrazione è fatta su base di cassa.</p> <p>2.4.3 Procedure di Lordo/Netto sono largamente coerenti con standard, linee guida e good practices accettati internazionalmente.</p>
<p>4. Fruibilità</p> <p><i>Le statistiche sono rilevanti, tempestive, consistenti e seguono una politica di revisione prevedibile.</i></p>	<p>4.1 Tempestività e periodicità – <i>La tempestività e la periodicità seguono standard di diffusione internazionalmente accettati</i></p> <p>4.2 Coerenza – <i>Le statistiche sono consistenti nell’ambito del comparto, nel corso del tempo, e con altre statistiche.</i></p> <p>4.3 Politiche e pratiche di revisione – <i>Le revisioni dei dati seguono una procedura regolare e pubblicizzata.</i></p>	<p>4.1.1 La tempestività segue gli standard di diffusione.</p> <p>4.1.2 La periodicità segue gli standard di diffusione</p> <p>4.2.1 Le statistiche sono consistenti nell’ambito del comparto.</p> <p>4.2.2 Le statistiche sono consistenti o riconciliabili in un ragionevole periodo di tempo.</p> <p>4.2.3 Le statistiche sono consistenti o riconciliabili con quelle ottenute attraverso altre fonti di dati e/o framework statistici</p> <p>4.3.1 Le revisioni seguono un calendario regolare e trasparente.</p> <p>4.3.2 I dati preliminari e/o revisionati sono chiaramente identificati.</p> <p>4.3.3 Gli studi e le analisi delle revisioni sono resi pubblici (vedi anche 3.5.1).</p>
<p>5. Accessibilità</p> <p><i>I dati e i metadata sono facilmente disponibili e</i></p>	<p>5.1 Accessibilità dei dati – <i>Le statistiche sono presentate in modo chiaro e comprensibile, le forme di diffusione sono adeguate e le</i></p>	<p>5.1.1 Le statistiche sono presentate in modo che facilitino una corretta interpretazione e significative comparazioni (disposizione e chiarezza del testo e delle tavole).</p>

<p><i>l'assistenza agli utilizzatori è adeguata.</i></p>	<p><i>statistiche sono rese disponibili su una base di imparzialità.</i></p> <p>5.2 Accessibilità dei Metadati – <i>Metadati aggiornati sono resi disponibili.</i></p> <p>5.3 Assistenza agli utilizzatori – <i>E' disponibile un supporto immediato e competente.</i></p>	<p>5.1.2 I mezzi e i formati di diffusione sono adeguati.</p> <p>5.1.3 Le statistiche sono rilasciate sulla base di un calendario preannunciato.</p> <p>5.1.4 Le statistiche sono rese disponibili a tutti gli utenti nello stesso momento.</p> <p>5.1.5 Statistiche non diffuse normalmente vengono rese disponibili su richiesta.</p> <p>5.2.1 E' disponibile la documentazione su concetti, ambiti, classificazioni, basi per la registrazione, fonti di dati e tecniche statistiche, e sono annotate le differenze con standard, linee guida e "good practice" accettati internazionalmente.</p> <p>5.2.2 I livelli di dettaglio sono adattati alle esigenze dell'utenza prevista.</p> <p>5.3.1 E' pubblicizzata la persona di riferimento per ogni settore.</p> <p>5.3.2 Cataloghi delle pubblicazioni, documentazione, e altri servizi, compresa l'informazione su qualsiasi costo, sono ampiamente disponibili.</p>
--	--	--

¹ Gli elementi e gli indicatori qui inclusi raggruppano gli "indicatori di qualità" che sono applicabili tra le cinque dimensioni di qualità dei dati identificate.

Fonte: IMF Generic DQAF, 2003

Per ulteriori informazioni, scrivere a dqrs@imf.org